

< ECONOMIA

Energia, esperti e consumatori critici sul piano di Cingolani: “Risparmi affidati alla buona volontà. Non allontana il razionamento”



AudioPlay · Energia, esperti e consumatori critici sul piano di Cingolani: “Risparmi affidati alla buona volontà. Non ... ⓘ



Secondo Alessandro Marangoni, ceo di Althesys, “le misure non risolvono il problema. Piuttosto bisognerebbe spingere sulle rinnovabili, la diversificazione, la riqualificazione negli edifici”.

Tabarelli, presidente di Nomisma Energia: “Risparmio non superiore a 3 miliardi di metri cubi contro i 5 stimati dal governo”. E con le forniture alternative “arriviamo a mala pena a 20 miliardi, ce ne mancano ancora 9”. Per Assoutenti il governo deve “dire chiaramente quanta disponibilità di gas hanno oggi le imprese e quante aziende fornitrici rischiano il default”

Arrivano le prime critiche di **esperti e consumatori** al Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas varato dal Ministero della Transizione ecologica. Il timore è che le nuove misure **non basteranno a superare indenni l'inverno** e che, anzi, su questa strada le **bollette** saranno sempre più care e l'energia a disposizione sempre meno. La disponibilità di gas negli **stoccaggi** non è sufficiente per garantire la **sicurezza** energetica, le **forniture** che ci arrivano da altri Paesi non bastano a rimpiazzare il **gas russo**, nel piano si parla principalmente di **risparmi** di energia e poco di misure strutturali. Il rischio per questo inverno, soprattutto se la Russia chiude totalmente i rubinetti, è il **razionamento**, e dunque la **recessione**. Il

governo annuncia campagne per “**sensibilizzare**” e indurre le famiglie a tagliare i consumi in casa, necessità – sottolineano gli esperti – indiscutibile da tempo, ma tenendo comunque conto che i consumi domestici pesano in piccola parte sui consumi energetici totali del Paese. Non solo: i consumatori chiedono anche chiarezza sull'eventuale rischio di **default** di alcune aziende fornitrici.

Secondo **Alessandro Marangoni**, ceo di **Althesys**, “le misure contenute nel piano non risolvono il problema. Si gioca sulla **buona volontà delle persone** e si tratta di misure tampone. Piuttosto bisognerebbe spingere sulle **rinnovabili**, la **diversificazione**, la **riqualificazione** negli edifici”, dice l'esperto contattato da *Ilfattoquotidiano.it*. Marangoni ammette però che in questo momento di crisi è difficile pensare a misure strutturali nel lungo periodo e allora si pensa a “soluzioni immediate più facili e certamente **non risolutive**” che però “**male non fanno**” e in fin dei conti non “richiedono grandi sacrifici”: “Quando c'è la **siccità** si chiudono i rubinetti aperti nell'immediato, anche se certo non si risolve il problema della siccità”, dice Marangoni.

“Il confine fra risparmio energetico e **povertà** energetica è grigio, in particolare in Italia, un paese che si sta impoverendo dalla crisi dal 2008, perché il suo Pil non cresce più”, scrive su *La Stampa* **Davide Tabarelli**, presidente di **Nomisma Energia**, centro di ricerca indipendente specializzato su energia e ambiente. Secondo Tabarelli, le ultime disposizioni del governo circa i risparmi negli edifici della **pubblica amministrazione** o nei **condomini**, nella migliore delle ipotesi, ci porteranno un risparmio non superiore a **3 miliardi di metri cubi su base annuale**, contro le stime “ottimistiche” del governo che parlano di **5,3 miliardi**. Tabarelli snocciola poi qualche numero: “Noi ne prendevamo (*di gas, ndr*) 29 dalla Russia, 7-8 in più ce li darà l'Algeria, altri 6 arriveranno dai tre rigassificatori esistenti e dal **Tap**, mentre il maggior impiego di combustibili alternativi, soprattutto l'odiato **carbone**, ci darà altri 3 miliardi, più dei 2,1 stimati dal governo. Arriviamo a mala pena a **20 miliardi** e ce ne mancano ancora 9”. Dunque – avverte l'esperto – per questo inverno il rischio è il **razionamento**, e da qui la recessione, soprattutto se la Russia dovesse chiudere del tutto i rubinetti.

Tabarelli poi commenta il tentativo di sensibilizzare le famiglie sulle misure che possono adottare a casa per vedere lievitare meno la bolletta e contribuire alla transizione energetica. Il Piano varato dal Ministero ha una lunga parte dedicata alle “**misure comportamentali** da promuovere attraverso campagne di sensibilizzazione degli utenti ai fini di un comportamento più virtuoso nei consumi”, che rilancia il **vademecum** con i consigli alle famiglie per risparmiare energia pubblicato recentemente dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, **Enea**. Oltre ai classici consigli di risparmio energetico, si arriva a parlare anche di **riduzione della temperatura** e della durata delle **docce** e abbassamento del **fuoco per cucinare dopo l'ebollizione**.

“Stridono gli inviti a risparmiare energia che giungono da spot pubblicitari o da indicazioni della politica” e “pensare di affrontare la crisi spegnendo le luci a casa o nei parchi, oltre ad essere **velleitario**, è anche **dannoso**, perché distrae l’attenzione dalle vere urgenze”. Considerando quanto pesa l’illuminazione nelle case e quella pubblica sul totale consumi energetici del paese, il possibile **calo dei consumi di gas non va oltre 0,2 miliardi metri cubi**. “Questo calcolo dà una misura del solito distacco fra **stereotipi** dell’energia e realtà delle fabbriche e delle case”.

Contro il piano del governo sono scesi in campo anche i consumatori: “Il vero problema è la **disponibilità** di gas nel nostro paese – spiega il presidente di Assoutenti **Furio Truzzi**, che continua: “Gli stoccaggi, che attualmente risultano fermi all’83%, e gli approvvigionamenti alternativi alla Russia non riescono a coprire i consumi stimati in Italia **tra i 73 e i 76 miliardi di metri cubi all’anno**. Mancano all’appello circa **15 miliardi di metri cubi di gas** e il piano presentato consente di recuperare, peraltro in larga parte attraverso i risparmi sui consumi, solo la metà di quanto effettivamente serve a garantire una totale copertura”. I consumatori chiedono quindi al governo di “dire chiaramente quale è la reale situazione del nostro paese, quanta disponibilità di gas hanno oggi le imprese dell’energia e, alla luce dei prezzi astronomici attuali, **quante aziende fornitrici rischiano il default** e quali misure si intendano adottare sul fronte del disallineamento dei prezzi dell’energia”